

torità, e chiedendo una capitolazione, il consiglio supremo fu costretto di accedere al trattato seguente.

1654, 6 gennaio. *Trattato di sgomberamento conchiuso tra i portoghesi e gli olandesi. Articoli generali.* Il maestro di campo Francesco Barretto de Menezes proclama l' obbligo di tutte le ostilità commesse per terra e per mare dai sudditi degli Stati generali delle Provincie Unite contra la nazione portoghese, come se queste ostilità non avessero giammai avuto luogo. In questa misura sono compresi tutti gl'individui, di qualunque nazione o religione che sieno, colpevoli di tradimento verso la corona di Portogallo, senza eccettuarne i giudei abitanti del Recif e della città Maurizio (art. 1.^o).

Tutti i vassalli dei detti Stati e tutti gl'individui sotto la loro autorità godranno di tutti i beni mobili che possedono attualmente (art. 2.^o).

Saranno somministrati al Recif tutti i bastimenti necessarii al trasporto degli olandesi, come pure il numero dei pezzi di artiglieria, cui il maestro di campo Menezes giudicherà necessarii alla loro difesa (art. 3.^o).

Tutti i sudditi dei detti Stati maritati a femmine portoghesi o pernambuchesi otterranno per esse gli stessi privilegi di cui godono le mogli de' portoghesi (art. 4.^o).

Tutti quelli che vorranno rimanere nel Brasile non saranno per nulla inquietati per la loro religione, e godranno degli stessi diritti di quelli accordati agli stranieri risiedenti attualmente nel Portogallo (art. 5.^o).

I forti situati nelle vicinanze del Recif e della città Maurizio, cioè quelli di Cincopontas, Boa Vista, monastero di Sant'Antonio, Castello da Cidade, Trez Pontas, Brum ed il suo ridotto, Castello di S. Giorgio, e tutti gli edifizii fortificati e le batterie colle loro artiglierie e munizioni saranno rimessi in potere del generale portoghese, come pure il Recif e la città Maurizio (art. 6.^o).

I sudditi dei detti signori degli Stati generali che abitano queste due ultime piazze, potranno abbandonarle nello spazio di tre mesi, acquistare dai portoghesi le cose necessarie pel loro viaggio (art. 7.^o), e vendere od alienare le loro proprietà nelle forme ordinarie (art. 8.^o ed 11.^o),